

Tour guidato fra i degradi strutturali. Studenti e personale esasperati e preoccupati

# Tre crolli del tetto e bagni pericolosi

*Locali con temperature da brividi, aule strette, infiltrazioni d'acqua*

**CESENA.** Istituto Versari, martedì 3 aprile, ore 13: benvenuti al "tour degli orrori" dell'edilizia scolastica. Infiltrazioni d'acqua dal tetto, in decine di punti; bagni indecenti; laboratori in cui è stipato quasi il doppio degli studenti rispetto a quello che consentirebbero gli spazi; finestre rappezzate con lo scotch; pavimenti e muri scrostati; grondaie ammaccate; locali con mille spifferi, tanto che d'inverno la temperatura scende a 15 gradi: è questo l'ambiente in cui fanno lezione ogni giorno le centinaia di ragazzi e il personale dell'istituto professionale. Gli scempi dell'ex pollaio riconvertito in scuola (e poi "arricchito" con un prefabbricato), lungo via Emilia Ponente, sono stati mo-

strati ieri, durante una sorta di "visita guidata" organizzata per fare documentare la situazione ai giornalisti locali. Il "panorama" è effettivamente sconcertante, ma a colpire ancora di più sono alcuni episodi che sono stati raccontati dagli interessati. Episodi sconcertanti e anche pericolosi. Come quella volta che un pezzo del controsoffitto è crollato nella segreteria della scuola, con una persona all'interno, che per fortuna non si è fatta nulla. Un problema simile si è verificato per l'intonaco di un terrazzo (sotto cui, di solito, stazionano gli allievi durante le pause) e dentro un'aula: solo il caso ha voluto che accadesse di notte, altrimenti qualcuno avrebbe potuto davvero farsi ma-

le. D'altronde, non manca chi ha subito qualche lesione legata alle carenze strutturali dell'istituto. E' accaduto nello strettissimo corridoio su cui sono affacciate le toilette, ancora munite di "turche", e per di più arrugginite. Le porte dei vari bagni si aprono verso l'esterno. E così - raccontano gli studenti - più volte ci sono state contusioni al setto nasale, e in un caso a un ginocchio, subite da chi stava passando proprio nell'istante in cui stava uscendo un compagno senza la dovuta cautela. Non parliamo poi degli occhiali caduti e rotti in seguito a questi urti. Può bastare? Per chi passa diverse ore al giorno al Versari la risposta è scontata e amara.

**Gian Paolo Castagnoli**